

CIRCA 3 MILA GLI INCARICHI DI PRESIDENZA

NIENTE CONCORSO, PRESIDI SUPPLENTI

da Italia Oggi del 13/4/2004

Dirigenti scolastici si replica, anche il 2004/2005 sarà all'insegna delle supplenze. Nonostante il vuoto in organico ammonti a 3 mila posti, il ministero dell'istruzione procederà anche per il prossimo anno ad assegnare incarichi di presidenza, di durata annuale, piuttosto che esperire il concorso ordinario, atteso da tre anni. Gli incarichi saranno affidati in base a graduatorie provinciali, da completare entro il 28 giugno prossimo in base alle indicazioni fornite da viale Trastevere nell'ordinanza n. 39 del primo aprile scorso.

Il provvedimento sostituisce integralmente la precedente ordinanza in materia, la n. 44/2002, e detta una disciplina che sarà vigente fino a quando non saranno pronte le graduatorie del concorso. Un'ipotesi, questa, che si allontana sempre più. Il ministero dell'economia ha infatti autorizzato solo la selezione riservata di quanti hanno svolto un servizio di presidenza senza il riconoscimento della funzione. La regolarizzazione dovrebbe riguardare 1.300/1.400 aspiranti presidi, a fronte di un vuoto che resterebbe di 3 mila. Per affidare le nuove supplenze, il ministero guidato da Letizia Moratti ha modificato la precedente disciplina.

Le graduatorie saranno non più articolate a seconda della tipologia di scuola, ma in base ai nuovi cicli. Uno dei requisiti per essere iscritti, al di là del titolo di studio, è il servizio, che deve essere di almeno sette anni con contratto a tempo indeterminato (prima erano cinque). Le nuove graduatorie saranno a carattere provinciale e non regionale, come invece quelle che dovrebbero essere stilate a seguito della selezione ordinaria. Trattandosi infatti di docenti, con incarichi di presidenza, non è stato possibile classificarli come con i dirigenti scolastici.

Sarà il direttore scolastico regionale a convocare gli aspiranti supplenti. Per l'assegnazione si seguirà l'ordine della graduatoria, tenendo conto delle preferenze espresse e delle precedenze. Per assicurare la continuità didattica, saranno in via generale soddisfatte le richieste di quanti chiederanno l'incarico nello stesso istituto ricoperto l'anno precedente.